

Provincia Nasce l'osservatorio Violenze sulle donne Stancari: duemila casi In famiglia più rischi

Più di duemila storie di violenza — da quella sessuale agli abusi psicologici, alle botte, allo stalking — sono state raccolte l'anno scorso, a Milano e provincia, dai centri di tutela delle vittime. E gli autori di questi abusi nel 90 per cento dei casi padri, mariti e fidanzati: violenza domestica, fenomeno in larga parte sommerso.

Per svelarlo è nato l'Osservatorio permanente sulla violenza sulle donne (tel. 02/77403314), promosso dalla Provincia di



Milano assieme all'Università Bicocca, alla Casa delle donne maltrattate, alla Caritas Ambrosiana, alla cooperativa «Cerchi d'acqua» e al servizio Soccorso violenza sessuale domestica del Policlinico.

«Potremo modellare

le politiche d'intervento partendo dalla prevenzione», spiega l'assessore alle Pari opportunità, Cristina Stancari (nella foto). E i fondi? Il presidente Guido Podestà assicura: «La Provincia farà la sua parte, ma cercheremo anche degli sponsor». Marisa Guarnieri, presidente della Casa delle donne maltrattate, accusa: «Dalle istituzioni ci arriva sì e no il 50%. Nei quindici centri antiviolenza si sono rivolte 3.072 donne, di cui solo 813 sono straniere». «Il vero problema è l'abuso domestico — sottolinea il vicequestore Alessandra Simone —. La violenza che avviene per strada è un fenomeno controllabile e con percentuali bassissime». Alessandra Kustermann, responsabile del soccorso antiviolenza della Mangiagalli, auspica invece «una legge regionale e una legge organica a livello nazionale. La Lombardia non è la regione dove si consuma più violenza domestica, ma quella dove si denuncia di più».

Giovanna Maria Fagnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

